

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

Come e quali piante in vaso da fiore conservare per la prossima primavera

Le giornate vanno via via accorciandosi e le temperature, soprattutto quelle notturne, si abbassano. È tempo di riparare le piante in vaso da fiore, per conservarle sino alla prossima primavera. Se non avete una serra, nelle zone miti potete lasciarle sul balcone o sul davanzale, o portarle in giardino, riparandole con semplici protezioni. Nelle zone fredde, invece, dovete ricoverarle al chiuso

L'autunno è arrivato e, anche se in alcune località le temperature si mantengono ancora miti, è tempo di riparare, più o meno tempestivamente in base al clima della zona, le piante in vaso da fiore del terrazzo e del balcone, per conservarle belle e sane sino alla prossima primavera. Chi non ricorda la nonna o la mamma intente in questo periodo a pulire e a potare le loro amate piante prima di sistemarle nel giro scala, nel garage, o altro luogo riparato, in attesa della bella stagione?

In questo articolo vi suggeriamo tutti quegli accorgimenti, tecnici e pratici, da mettere in atto affinché possiate conservare con successo al chiuso o all'aperto in zone miti, anche senza possedere una serra, le vostre piante in vaso da fiore.

QUANTE E QUALI PIANTE CONSERVARE

Anche se avete posto, non vale la pena che conserviate tutte le vostre piante, non solo perché esse richiederebbero molto tempo per essere curate durante l'autunno e l'inverno, ma anche perché vi ritrovereste la prossima primavera con esemplari che hanno già un paio d'anni di vita e che quindi in linea di massima non sono più in grado di dare



In questo periodo vanno pulite, potate e sistemate in un luogo riparato le piante in vaso da fiore, in attesa che giunga la bella stagione

le esuberanti fioriture tipiche delle piante giovani. Conservate perciò solo un paio di esemplari sani e vigorosi per varietà, da utilizzare come piante madri dalle quali ricavare talee a volontà in primavera. Dotate ogni coppia di piante della medesima etichetta, sulla quale dovete annotare, servendovi di un penna-

rello indelebile o di una matita nera, colore, tipo di fiore ed altre utili informazioni che ritenete importanti per valutare quanto moltiplicarle.

Tra le piante in vaso da fiore per terrazzo e balcone che vale la pena conservare vi sono specie come **geranio zonale (1)** e **geranio parigino (2)**, **dipladenia (3)**, **alonia (4)**, **verbena (5)**, **fucsia (6)**, **margherita (7)**, **dimorfoteca (8)**, **portulaca (9)**, **lantana (10)** ed altre specie minori e/o poco conosciute o diffuse come **Felicia amelloides (11)**, **gaura (12)**, **lysimachia (13)**, **Helychrisum bracteatum (14)**, **cuphea (15)**, **sanvitalia (16)**, **thunbergia (17)**, **scaevola (18)**, **brachycome (19)** e **calceolaria (20)**.

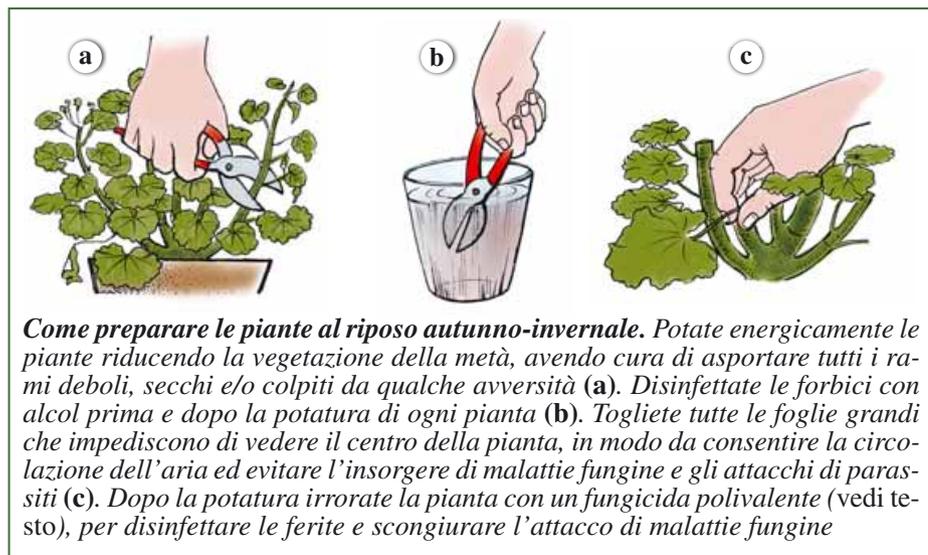
Conservate invece quasi tutte le vecchie piante «storiche» alle quali siete legati da piacevoli ricordi e/o da affetti, che allietano con le loro fioriture la bella stagione da anni: piante che avete ricevuto da parenti ed amici, solitamente varietà che non si trovano più in commercio, spesso assai vigorose e molto resistenti alle malattie. Non sentitevi però obbligati a conservare esemplari che non presentano più particolari pregi: un geranio o una fucsia che fioriscono stentatamente da un paio d'anni sono piante da eliminare senza rimpianti.

COME PREPARARE LE PIANTE AL RIPOSO AUTUNNO-INVERNALE

Innanzitutto eliminate tutta la vegetazione debole, malata, secca e/o che è stata colpita da qualche avversità (sia di origine fungina che animale), **▲** disinfettando le forbici con alcol prima di passare da una pianta all'altra.

In linea di massima riducete la vegetazione della metà, avendo cura di sfoltire l'interno della chioma, in modo da favorire la circolazione dell'aria al suo interno, per evitare l'insorgenza di malattie di origine fungina e le infestazioni di parassiti.

Dopo la potatura irrorate tutta la pianta con un fungicida polivalente (cioè efficace nei confronti di diversi funghi, ti-



Come preparare le piante al riposo autunno-invernale. Potate energicamente le piante riducendo la vegetazione della metà, avendo cura di asportare tutti i rami deboli, secchi e/o colpiti da qualche avversità (a). Disinfettate le forbici con alcol prima e dopo la potatura di ogni pianta (b). Togliete tutte le foglie grandi che impediscono di vedere il centro della pianta, in modo da consentire la circolazione dell'aria ed evitare l'insorgere di malattie fungine e gli attacchi di parassiti (c). Dopo la potatura irrorate la pianta con un fungicida polivalente (vedi testo), per disinfettare le ferite e scongiurare l'attacco di malattie fungine

Continua a pag. 16



1

Geranio zonale



2

Geranio parigino



3

Dipladenia



4

Alonia



5

Verbena



6

Fucsia



7

Margherita



8

Dimorfoteca



9

Portulaca



10

Lantana



11

Felicia amelloides



12

Gaura



13

Lysimachia



14

Helychrisum bracteatum



15

Cuphea



16

Sanvitalia



17

Thumbergia



18

Scaevola



19

Brachycome



20

Calceolaria

Segue da pag. 14

po Previcur, irritante, alle dosi di 1,5 millilitri per litro d'acqua), per disinfettare le ferite e scongiurare l'attacco di pericolose malattie di origine fungina.

A QUALE TEMPERATURA CONSERVARLE E LE CURE DA DEDICARE

Le piante originarie di zone temperate e/o mediterranee, come ad esempio gerani, fucsie, verbene, lantane, *Felicia amelloides*, gaura, lysimachia, *Helychrisum bracteatum*, cuphea, ecc., hanno poche esigenze in fatto di temperatura: 4-6 °C sono ad esse sufficienti per sopravvivere, a patto che il terriccio dei vasi venga bagnato poco. Queste piante si possono pertanto lasciare anche all'esterno, in balcone, sul davanzale e in giardino.

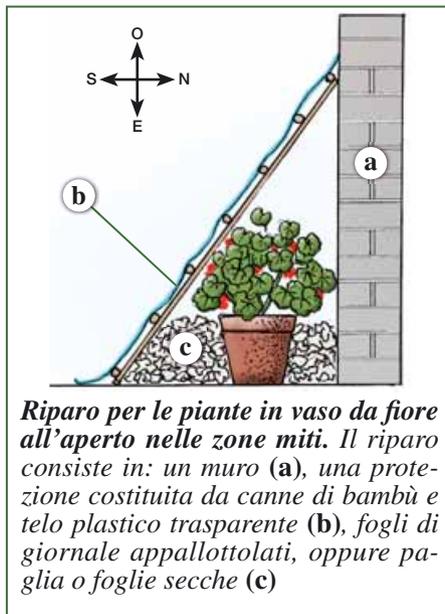
Specie come sanvitalia, angelonia, thumbergia, scaevola, brachycome, portulaca prediligono temperature leggermente più alte, circa 8-10 °C. Queste piante vanno riparate in luoghi chiusi, come ad esempio scale, sottoscala, cantine, solai o garage luminosi.

Le piante di origine tropicale o subtropicale, in genere, come ad esempio le dipladenie e la calceolaria, necessitano invece di ambienti temperato-caldi, dove la temperatura non sia inferiore ai 14-15 °C, pena la caduta delle foglie. Queste piante vanno ricoverate in casa, possibilmente in un locale non troppo riscaldato.

Come norma generale ricordate di arieggiare il luogo di ricovero tutti i giorni, se possibile, o almeno due-tre volte la settimana, nelle ore più calde della giornata.

Irrigate poco: ricordatevi che le piante si trovano in una sorta di riposo vegetativo. Usate acqua a temperatura ambiente: se troppo fredda può causare marciumi a livello delle radici; se troppo calda le può risvegliare inducendo una crescita fuori stagione.

Nel caso abbiate a disposizione solo un davanzale proteggete le piante semplicemente con un velo di tessuto non tessuto, che basterà, salvo inverni molto freddi, a ripararle sino all'arrivo della primavera



Riparo per le piante in vaso da fiore all'aperto nelle zone miti. Il riparo consiste in: un muro (a), una protezione costituita da canne di bambù e telo plastico trasparente (b), fogli di giornale appallottolati, oppure paglia o foglie secche (c)

COME RIPARARLE ALL'APERTO NELLE ZONE MITI...

Se abitate in una zona dove l'inverno si presenta solitamente mite, potete lasciare le vostre piante in vaso da fiore su un **balcone** che sia preferibilmente esposto a sud e riparato dal vento. Posizionate le piante contro il muro della casa e riparatele con una semplice struttura, facilmente realizzabile (vedi riquadro riportato qui sopra), costituita da canne di bambù e telo plastico trasparente, al fine di proteggerle dal vento e dalla pioggia, che potrebbe causare dannosi marciumi. Qualora si verificassero forti abbassamenti di temperatura, predisponete attorno ai vasi dei fogli di giornale appallottolati, oppure paglia o foglie secche, in modo da proteggere dal freddo le radici delle piante.

▲ Evitate di utilizzare balconi esposti a nord, perché troppo freddi, e così pure quelli esposti a est e ad ovest, perché caratterizzati da rapidi sbalzi termici (si riscaldano e raffreddano molto velocemente).

▲ Non mettete mai sottovasi alle piante perché eventuali ristagni



d'acqua potrebbero far marcire le radici; ricordatevi inoltre che durante l'inverno le piante devono rimanere asciutte, al limite del secco.

Nel caso abbiate a disposizione solo qualche **davanzale** proteggete le piante semplicemente con un velo di tessuto non tessuto (vedi foto in basso in questa pagina), che basterà, salvo inverni particolarmente freddi, a ripararle per tutta la durata della brutta stagione.

Se non avete un balcone, sistemate le piante nella zona più soleggiata e riparata del **giardino**, a ridosso di un muro esposto a sud, il quale accumula calore durante il giorno e lo cede la notte. Proteggete le piante con la stessa struttura che vi abbiamo consigliato di realizzare per il balcone (bambù+telo plastico trasparente). Anche in questo caso, se si dovessero verificare forti abbassamenti di temperatura, predisponete attorno ai vasi dei fogli di giornale appallottolati, oppure paglia o foglie secche, in modo da proteggere dal freddo le radici delle piante. Inoltre, sempre per proteggere l'apparato radicale dal freddo che potrebbe provenire dal terreno, predisponete sotto i vasi un foglio di polistirolo dello spessore di almeno 2-3 centimetri.

▲ Anche in questo caso evitate di mettere sottovasi alle piante, perché si potrebbero verificare dannosi marciumi a livello delle radici.

... E AL CHIUSO NELLE ZONE FREDDIE

Se abitate in zone soggette ad inverni freddi, ricoverate le vostre piante in vaso da fiore in ambienti chiusi. In linea di massima un **luogo chiuso** deve garantire alle piante, in base alla specie, un'adeguata temperatura (vedi capitoletto riportato in questa pagina), una sufficiente luminosità ed essere asciutto; pertanto, scale, sottoscala, cantine, solai e garage luminosi sono luoghi adatti per questo scopo. Indicativamente la temperatura minima del luogo chiuso non deve scendere sotto i 4-6 °C, mentre quella massima non deve superare i 14-15 °C.

▲ Non posizionate mai le piante a ridosso dei vetri delle finestre, ma ad almeno 50-60 cm di distanza: eviterete che le foglie siano soggette ad eventuali scottature e/o a dannosi sbalzi di temperatura.

▲ Infine evitate, se possibile, di far svernare le piante in casa, luogo tra i meno indicati per le piante in vaso da fiore per terrazzo e balcone: la temperatura generalmente troppo alta e la bassa umidità dell'aria della casa provocano un loro veloce indebolimento, che talvolta le può portare sino alla morte.

Luigi Vasarri